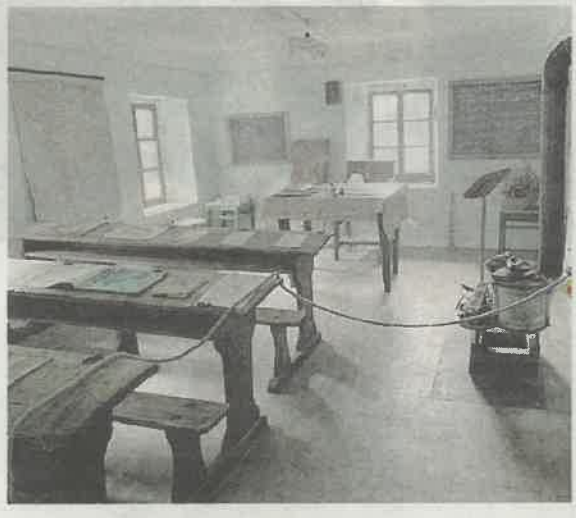
Il progetto è stato finanziato con 100mila euro da parte del Gal e con altri 25mila euro dalla Consorteria

Brusson, un museo nella vecchia scuola per ridare vita al villaggio di Graines

BRUSSON (re1) Ai tempi del Covid la chiusura delle scuole crea allarme e disperazione tra i genitori, ma c'è stato un periodo in cui la frequenza alle lezioni era condizionata dalle stagioni: nei periodi in cui i bambini dovevano aiutare nel lavoro dei campi riducevano la presenza a scuola. E' il caso della scuola di Graines, villaggio di Brusson, nei cui registri si legge: «*1° ottobre, nessun bambino si è presentato a scuola*». Anche nel periodo del catechismo c'erano difficoltà: i bimbi dovevano andare a piedi a Brusson e rientrare, e rimaneva poco tempo per le lezioni. Ora, grazie ai fondi del Gal Valle d'Aosta (100mila euro), l'antico edificio di proprietà della Consorteria (che darà a sua volta un contributo di 25mila euro) sarà ristrutturato, valorizzato e riaperto stabilmente al pubblico diventando un museo didattico, che ospiterà anche una mostra fotografica permanente, mantenendo vivo, nei suoi 400 metri quadrati complessivi, il ricordo della cultura rurale del borgo.

E' evidente il fascino di questa antica scuola, che fa fare un salto nel passato a chi la visita e ricorda un modo di vivere d'altri tempi, dove tutto girava intorno al trascorrere delle stagioni, in un villaggio che contava circa 300 abitanti nel periodo di massima densità, per arrivare ai 12 attuali. L'istruzione a Graines, come in tutti i piccoli paesi, era affidata ai parroci; si parla di scuola vera e propria alla fine del 1800 e, proprio in questo periodo, anche Graines ha la sua scuola, rimasta attiva fino agli inizi degli anni Sessanta del secolo scorso.

Naturalmente era multiclasse, cioè in un'unica aula una sola maestra insegnava ad alunni di età diverse. Accanto all'aula, rimasta intatta, era la stanza dove la maestra viveva durante la settimana perché il rientro alla propria casa non poteva avvenire quotidianamente. Questi 2 ambienti sono già accessibili, ma sarà rivisto l'impianto elettrico e saranno realizzati 2 bagni. Nell'edificio dove è la scuola sono visitabili, dal 2019, altri locali: una cucina risalente al 1600, una latteria, una cantina per i formaggi, il "gabenet" (stalla, laboratorio, abitazione, fienile) e un salone dove sono stati raccolti diversi reperti di vita quotidiana.



L'esterno dell'edificio che ospitava la vecchia scuola di Graines e alcuni dei locali allestiti all'interno

Verrà ristrutturata la sala all'ultimo piano, dove troverà spazio una rassegna fotografica su Graines. Di fianco alla scuola si trova il vecchio forno, nel quale si panificava una volta all'anno: in funzione fino a 4 anni fa, sarà oggetto di un futuro intervento, dopo quello relativo all'edificio scolastico, poiché la caduta del camino e di parte del tetto non ha più consentito il suo utilizzo.

La Consorteria di Graines con il direttivo, di cui è ora presidente Enrico Riccardi, si è dedicata negli anni a lavori di corvée per mantenere agibile e in buone condizioni l'edificio, e all'organizzazione di feste e visite guidate, anche con l'aiuto dei villeggianti di Graines, con l'obiettivo di raccogliere offerte finalizzate al restauro. E' di luglio 1999 la prima festa del borgo, ideata dall'allora presidente Arduino Revil, scomparso all'inizio del 2020, che sarà ricordato con una targa affissa nel polo museale. Poi la svolta con il bando del Gal, grazie al quale lo studio Geotec, con l'architetto Davide Garzino, ha elaborato il progetto di ristrutturazione.

I lavori, coordinati dal geometra Romano Brochet, segretario della Consorteria, e dal figlio Laurent, si concluderanno entro il 2022. Un ringraziamento va pure alla Forestale di Brusson per la collaborazione nella manutenzione e nel taglio dei boschi della Consorteria dal 2020 al 2021, con le relative entrate economiche derivanti dalla vendita del legname.

Elena Rembado